



## Vince lo stare insieme

*Conclusi a Grado i Giochi di Liberetà con la partecipazione di più di ottocento persone tra pensionati e diversamente abili. Lo stare insieme è stato l'elemento che ha caratterizzato tutti questi Giochi del 2017, non solo durante le giornate delle finali regionale ma anche durante tutti gli appuntamenti che si sono tenuti nei vari territori.*

Nelle pagine interne le cronache di queste belle giornate

## Dialogo tra generazioni con il Progetto Anchise

Il 2017 ha visto la concretizzazione di una novità chiamata **Progetto Anchise**: si tratta di un progetto di studio-lavoro che si è realizzato con una serie di incontri organizzati grazie alla collaborazione tra lo Spi Cgil della provincia di Mantova, la 4° Liceo Scientifico Ettore Sanfelice e la Biblioteca di Viadana, coinvolgendo una quindicina di pensionati del territorio mantovano, viadanese e suzzarese e tutti i ventuno studenti della 4° liceo, oltre a due loro professoressa con compiti di coordinamento e supervisione. Il progetto formativo intergenerazionale ha avuto l'obiettivo di fornire ai ragazzi conoscenze, immagini, emozioni del passato nei vari campi della vita sociale vissute direttamente dai diversamente giovani nel loro territorio e, nel contempo, mettere, le indubbe abilità

tecnologiche dei ragazzi in campo informatico e comunicativo al servizio dei pensionati, cercando di dotarli di conoscenze indispensabili nella attuale realtà. Un tentativo nuovo di costruire un dialogo rafforzato da interessi comuni e assolutamente alla pari, molto coinvolgente perché ognuno ha potuto mettere e prendere ciò che possiede e ciò che gli serve,

una vera e propria formazione reciproca.

Arrivederci, a rivedres, a se vdom, goodbye, adìos, до побачення, a la prosma, وداعا au revoir, a stetra volta, a sper ed vedrùv prest, così si sono conclusi i lavori del gruppo di studenti e pensionati che hanno dato vita al Progetto Anchise, con questo saluto si è riassunto mirabilmente quell'insieme di lavoro,

emozioni, formazione, conoscenza reciproca che sono state le nove giornate del Progetto. Così si sono mirabilmente messi assieme passato e presente, dialetto e italiano, italiano e francese, spagnolo, arabo, ucraino, così si è saldata la narrazione del passato con la tecnologia del presente, e la voglia che ci sia un seguito, la voglia che non finisca qui. ■

## Negoziazione sociale, Mantova al primo posto

Enrica Chechelani - Responsabile politiche sociali Spi Mantova

Il 6 luglio scorso, lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato un importante convegno a presentazione del rapporto sulla negoziazione sociale

in Lombardia, mettendo a confronto la rappresentanza sociale e i decisori politici, in uno scambio tra soggetti che hanno interessi diversi

ma obiettivi comuni. La mattinata, molto ricca di spunti e particolarmente intensa, ha visto un susseguirsi di

(Continua a pagina 7)

Numero 5  
Ottobre 2017

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Invecchiare bene**

A pagina 2

**La lunga estate torrida**

A pagina 2

**Il bene comune nostro obiettivo**

Landini a pagina 3

**Rsa: un voucher per i più fragili**

A pagina 4

**Avete tolto senso alle parole**

A pagina 4

**È utile sapere: 14ª e Red**

A pagina 5

**A Grado la festa di Liberetà**

A pagina 7

**In casa SPI 1 + 1 fa 3!**

A pagina 7

**Campagna ottima per la lega del Rusco**

A pagina 8

**Tutti in gita sul lago Maggiore**

A pagina 8



# Invecchiare bene

Gabriele Giannella - Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Come abbiamo visto, il processo di invecchiamento del nostro organismo è un processo che inizia da lontano e procede con diversa velocità nei diversi soggetti. Nella nostra società l'invecchiamento è visto con un timore che non è mai stato così forte nelle diverse epoche della storia, nelle quali questo fenomeno è stato vissuto con assai più serenità. Man mano che l'invecchiamento avanza, cerchiamo di mascherarne gli effetti sul

di sostanze dannose come fumo e alcol, esposizione ambientale, stress, etc.) e fattori psicologici come isolamento, depressione, mancanza di interessi. Se sul primo non possiamo far nulla, sugli altri due invece molto dipende da noi. Naturalmente ci sono anche le malattie: esiste certamente una relazione fra patologia ed età, nel senso che molte malattie prediligono fasce di età avanzate e quindi, con l'invecchiamento,

consuma di meno, quindi si tende anche a ingrassare di più se si continua a mangiare come quando si era più giovani.

Dopo i 35 anni la perdita di minerali nelle ossa comincia a superare la sostituzione. Ancora una volta una buona alimentazione e l'attività fisica sono tra le armi più importanti. Tra i 50 e gli 80 anni si può perdere il 35 per cento della massa muscolare. Continuando ad allenarsi e a fare attività motoria, si può invece riuscire a mantenerla in gran parte. Occorre ridurre drasticamente gli alcolici e mantenere una corretta idratazione del corpo, bevendo molta acqua. L'invecchiamento produce una riduzione della sete, ma bisogna invece consumare acqua a sufficienza per non andare incontro a disidratazione, frequente nelle persone anziane.

Infine serve mantenersi attivi e capaci di iniziativa, senza lasciarsi andare a isolamento e depressione, e mantenendo attiva oltre al fisico anche la mente. Non bisogna lasciarsi abbattere dagli acciacchi che pian piano ci prendono, ma dobbiamo cercare di mantenere comunque il massimo delle attività possibili. Molto spesso rinunciamo a molte più cose di quelle che realmente non siamo più in grado di fare; ed è un grave errore, perché entriamo in un circuito negativo nel quale meno facciamo e meno saremo in grado di fare, perché fermandoci riduciamo progressivamente le nostre forze.

Se ci sentiamo più vecchi, anche gli altri ci vedranno più vecchi, e lo diventiamo davvero, anche fisicamente. Se invece ci sforziamo di mantenere uno stile di vita adeguato e ci sentiamo giovani, sarà più facile apparire tali e conservare una maggiore sensazione di benessere. ■



nostro aspetto: tingere i capelli, massaggi, creme, abiti, fino alla chirurgia estetica e altri mille accorgimenti. Questo non è in sé da condannare: a volte aiuta ad accettarsi di più e giova quindi alla propria condizione psicologica, che non è un fattore da poco nel nostro benessere.

L'aspetto fisico esteriore è dunque, in genere, il campo in cui si hanno i risultati più visibili e spesso è possibile riuscire a mantenere un aspetto più giovanile della propria età.

Però non possiamo fermarci qui. Occorre fare anche qualcosa di più concreto per aiutare il nostro organismo a contrastare e rallentare il processo di invecchiamento. In effetti l'età anagrafica non basta a valutare la vera età del nostro corpo, si deve tener conto anche dell'età biologica, ovvero l'età del corpo, e dell'età psicologica, ovvero l'età che si sente di avere.

La velocità dell'invecchiamento è varia da soggetto a soggetto e il progresso dell'invecchiamento è legato a tre ordini di fattori: fattore genetico (ovvero la 'programmazione' insita nelle nostre cellule, diversa da persona a persona, che è ereditaria e sulla quale non possiamo intervenire), fattori esterni (lavoro fisico, alimentazione, clima, abuso

aumenta progressivamente il rischio di tutti i tipi di malattie. Occorre sicuramente prendersene cura, ma dobbiamo considerare che, se la comparsa di qualcuna di esse prima o poi è inevitabile, il nostro obiettivo non può essere solamente affrontare le singole patologie, ma deve essere quello di riuscire a intervenire sul processo di invecchiamento in sé.

Nonostante tutto quel che si legge nei rotocalchi o che viene promesso da trattamenti miracolosi, le regole da seguire sono poche e sempre le stesse e non dobbiamo dubitare di esse perché ci sembrano troppo semplici, e pensare che certamente c'è qualcosa di meglio. Non è così, come al solito le scelte più semplici sono spesso quelle più giuste.

Le cose da fare sono quelle che abbiamo ripetuto più volte da queste pagine e che si riassumono sostanzialmente nel mantenere uno stile di vita salutare. Al primo posto c'è sicuramente il fumo che, al di là delle malattie gravissime che provoca, è in grado di peggiorare l'invecchiamento complessivo del nostro corpo. Poi l'alimentazione sana: dopo i 30 anni la capacità fisiologica dell'organismo, il 'numero di giri' a cui va il nostro motore, si riduce di circa l'1 per cento all'anno, ovvero si

# La Nuvola della Non Violenza

“La violenza è la ragione di chi ha torto”.

“La violenza è semplice: le alternative alla violenza sono complesse”.

“L'amore ti dà il diritto di amare, non quello di vantare diritti sulla persona amata”.

Se vuoi inviare una tua riflessione o lettera sul tema per la nostra Nuvola della Non Violenza scrivi a [spimantova@cgil.lombardia.it](mailto:spimantova@cgil.lombardia.it)

## Ricordando Bruno Trentin

Una delegazione dello Spi di Mantova, composta da Carlo Falavigna, Roberto Giacomazzi e Franco Scandolari, ha partecipato alla Conferenza, organizzata dalla Cgil Agb e dallo Spi Lgr di Bolzano, tenutasi a San Candido, il 23 agosto scorso. Il tema trattato traeva spunto dalla commemorazione di Bruno Trentin, indimenticabile dirigente della Cgil. ■



## La lunga estate torrida

Lega Spi Mantova

L'estate 2017 è stata caratterizzata da elevatissime temperature, prolungate nel tempo, che hanno messo a dura prova la nostra provincia, da sempre, si sa, particolarmente afosa e pesante, soprattutto per chi ha pochi mezzi di difesa e chi è particolarmente fra-

gile, come anziani, malati e bambini.

La Cgil e lo Spi hanno ritenuto di contribuire ad alleviare i fastidi legati a questo, aprendo le porte della Camera del lavoro di Mantova e riservando spazi dove le persone potessero trovarsi insieme, giocare

alle carte, leggere e chiacchierare... al fresco. Così è stato: infatti al pomeriggio gare di burraco, lettura dei giornali e momenti di socializzazione hanno permesso di sentire meno la morsa del caldo e, allo stesso tempo, di essere in compagnia. ■



## Il bene comune nostro obiettivo

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Credo che faccia bene la nostra organizzazione a approfondire uno sforzo di ricerca, alimentando occasioni di confronto, per recuperare il bandolo della matassa di un mondo sottosopra.

L'iniziativa fatta a Lecce sui temi del mezzogiorno, la prossima conferenza programmatica della Cgil, si intrecciano con altre occasioni a partire, a livello regionale, dagli stati generali sui temi delle tutele individuali e dalla riuscita iniziativa che come Spi abbiamo realizzato a Grado (*illustrata nell'articolo a fianco, ndr*) sui temi del lavoro, dei diritti e dello stato sociale. Lì abbiamo chiamato il variegato mondo della sinistra politica per iniziare a scrivere alcuni appunti sul governo del Paese e della nostra regione. Appunti, idee che abbisognano del sostegno maggioritario di chi andrà a votare e, a parer nostro, di una condizione politica determinante, l'unità più ampia di tutti coloro che sono preoccupati di una affermazione delle destre. Condizione – quella dell'unità – senza la quale il pur generoso sforzo di chi ci metterà la faccia per rappresentare il nostro mondo, rischierrebbe di essere velleitario di fronte a una Regione dove la destra governa ininterrottamente da fin troppi anni.

Noi che abbiamo trascorso un pezzo importante della nostra vita, sappiamo bene che esiste un nesso tra diritti e doveri. Se prevalesse l'egoismo sociale slegato da ogni dovere sociale potrebbe scatenarsi una guerra tra gli ultimi e i penultimi. Accorciare la forbice tra la politica e il Paese impegna il sindacato nella necessità di costruire una proposta praticabile nel contesto dato, rilanciando - a partire dal tavolo sulle pensioni - quell'unità del sindacato che è precondizione importante per ottenere risposte positive per chi rappresentiamo.

In questa complessa situazione si muove lo Spi.

Noi abbiamo meno tempo per fare le tante cose che vogliamo fare, è per questo che vogliamo fare, è per questo che in Lombardia, grazie al contributo di 2500 attivisti, spetta a noi, paradossalmente fare da battistrada, imporre una tabella di marcia e metterci tutta la nostra perseveranza. Ciò vale soprattutto per i temi sui quali abbiamo elaborato da tempo precise proposte a partire da quelli sociosanitari a quelli previdenziali.

Lo Spi della Lombardia è impegnato a promuovere una società aperta, senza barriere né steccati né, tanto meno, muri.

Abbatte i pregiudizi contro ogni handicap come facciamo contraendo il patto con le associazioni che quotidianamente sono attive su questi temi. Noi che conosciamo, e alcuni l'hanno vissuto personalmente, la storia e la condizione dei migranti. Ecco perché riteniamo un gesto di civiltà, assegnare a un bambino nato in Italia la nostra cittadinanza.

Dicendo questo non vogliamo mettere testa sotto la sabbia e non vedere le contraddizioni che si annidano anche tra i nostri iscritti. La paura non si può esorcizzarla, va superata rimuovendo e governando le cause. Dare una sistemazione dignitosa ai rifugiati, che ne hanno diritto, è un imperativo giuridico e morale, prima che religioso.

Occorre non far finta di non vedere che il prezzo dell'immigrazione si scarica quasi tutto sui ceti popolari. Vivere in una periferia non è la stessa cosa che stare nel *Bosco in verticale* in centro a Milano.

Tenere conto dei sentimenti e dei diritti di chi è chiamato ad accogliere e talora vive lui stesso una condizione di povertà, che certo sul piano materiale non è paragonabile a quella africana. Queste paure, se derise, rischiano di fare da detonatore del tutti contro tutti, in un *si salvi chi può* che mette in seria discussione la tenuta sociale.

In queste direzioni ci sentiamo impegnati, lo Spi è attore a tutto campo, cercando di far valere le ragioni di chi rappresentiamo e nello stesso tempo riconfermando ciò che da 109 anni contraddistingue la Cgil: non smarrire interesse generale e bene comune.

Facendo valere positivamente la leva sociale, lo stare insieme, la possibilità che se i più deboli si mettono assieme possono cambiare le loro condizioni e nel contempo favorire un futuro migliore per tutti. ■

## Per una sinistra di governo

Un dibattito intenso e ricco di spunti per cercare di costruire una sinistra di governo oggi che siamo alla vigilia delle elezioni politiche e anche di quelle per la Regione Lombardia.

Lo Spi Cgil Lombardia ha voluto, durante questa XXIII edizione dei Giochi di Libertà che si tiene a Grado, spendersi ancora una volta per i diritti, per uno stato sociale vero, per il lavoro. Proprio questi i tre temi su cui sono stati a chiamati a discutere **Giuliani Pisapia**, Campo Progressista, **Giorgio Gori**, sindaco di Bergamo, **Matteo Mauri**, vice capogruppo Pd alla Camera, **Onorio Rosati**, consigliere Regione Lombardia Art. 1 Mdp, i segretari generali di Cgil Lombardia, **Elena Lattuada**, e dello Spi nazionale, **Ivan Pedretti**.

Dopo i saluti del vice sindaco **Matteo Polo** e di **Ezio Medeot**, segretario generale Spi Friuli Venezia Giulia, è stato **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia, a spiegare

nella sua relazione introduttiva il perché di questa iniziativa che aveva come sottotitolo Appunti per una sinistra di governo. "Vi chiediamo di non scegliere di essere minoranza per scelta; vi chiediamo di giocare una partita difficile certo, ma che abbia una qualche speranza di essere giocata senza sottovalutare e senza guardare in faccia le conseguenze negative che si determinerebbero nel caso di una sconfitta del centro sinistra. Noi vi diciamo che non ne avete il diritto, non a nome nostro. Con la stessa franchezza vi diciamo che se avete bisogno di noi, lo Spi ci sarà", ha detto Landini lanciando "la palla in campo".

Pisapia ha, ancora una volta, ribadito il suo impegno e l'importanza di lavorare su valori, temi, progetti condivisi che tengano conto della realtà: essere credibili avendo il coraggio di dire le cose come stanno. Offrire alternative possibile, fare cose di sinistra non limitarsi a dirle. Creare coalizioni, creare un programma e solo sulla base di quello indicare poi chi potrà guidare questo gruppo ma fuori dalla logica

dell'uomo solo al comando. Un ragionare concreto è stato ed è alla base delle idee per il possibile programma con cui Giorgio Gori potrebbe presentarsi alle elezioni regionali lombarde: lavoro, con un obiettivo che mira a dimezzare la disoccupazione giovanile in cinque anni così come a immettere innovazione e competenze attraverso un patto tra scuola/formazione e imprese; la revisione dell'intero sistema regionale di collocamento; la sanità dove abbiamo un'ottima rete di ospedali ma la mancanza di una vera e propria medicina di territorio; una rete di cure per i malati cronici; una tassa di scopo per la non autosufficienza; il sistema dei ticket da rimodulare, l'eliminazione delle liste d'attesa. Questi alcuni dei temi su cui il sindaco di Bergamo sta ragionando e costruendo la sua agenda di lavoro e su cui si propone di riuscire a coinvolgere i cittadini e tutta quella dimen-

e puntare su quelli stando insieme perché le sole alternative sarebbero il progetto eversivo di Grillo o il rigurgito fascista di una destra che sta alzando la testa in questo momento di crisi di valori. Aspetto questo sottolineato anche da Onorio Rosati che ha parlato di uno iato da colmare dove forte è il risentimento in alcune fasce e dove tanto fa la paura degli immigrati, riconquistare la rappresentanza e rispondere al malessere diffuso nel paese per far fronte al populismo. E proprio sui valori, su politiche che parlino agli ultimi, ai giovani per Elena Lattuada si può basare il giudizio che il sindacato darà. Il sindacato non si tira indietro rispetto al confronto ma costruirà una sua "piattaforma" che identifichi le priorità e con questa si presenterà al confronto con le forze politiche.

E un forte richiamo a una politica che si radichi nel territorio è venuto da Ivan Pedretti. Il bisogno di un



Da sinistra: Mauri, Gori, Rosati, Pedretti, Landini, Lattuada, Pisapia, Polo e Medeot

sione civica lombarda che la sinistra non può permettersi di regalare ad altri.

Matteo Mauri, che ha vissuto questi ultimi anni da parlamentare ha posto l'accento sul bisogno sì di chiarezza anche sui limiti che si sono avuti, ma anche su ciò che di buono il centro sinistra ha fatto in una situazione che è stata caratterizzata da continue emergenze. La fase di ripresa in cui ci si trova è in parte merito di quanto fatto, ci sono stati risultati positivi nel tavolo di trattativa governo sindacati sull'estensione della 14ª, gli interventi a favore degli esodati, le leggi sul reddito di inclusione come sul dopo di noi, sui diritti civili. Bisogna andare avanti, trovare i valori che uniscono

confronto con la società da cui trarre le risposte, i progetti per affrontare i grandi temi di oggi come il fenomeno migratorio, la sanità su cui bisogna riposizionare lo Stato; la lotta all'illegalità; una legge sulla non autosufficienza; il mercato del lavoro e i giovani. E in tutto ciò anche un nuovo sindacato, un sindacato che stia sul territorio, che accorpri le categorie, rafforzi le Camere del lavoro, tenga insieme i lavoratori più deboli con quelli più forti; una contrattazione che non può essere lasciata solo allo Spi ma deve coinvolgere le confederazioni e, quindi, un gruppo dirigente che sia formato, che studi, capisca i nuovi processi e sia in grado di trovare soluzioni. ■



## Rsa: un voucher per i più fragili

Gli anziani più fragili e che presentano maggiori complessità assistenziali potranno usufruire di un **voucher annuale di 1.000 euro** che va a integrare la quota a copertura della spesa sanitaria attualmente a carico della Regione.

L'accordo è stato siglato lo scorso 27 luglio da Spi, Fnp, Uilp insieme alle rispettive confederazioni con Giulio Gallera, assessore al Welfare della Regione Lombardia. Dovrebbero beneficiarne diecimila anziani, lo stanziamento inizialmente previsto per il 2017 è pari a dieci milioni di euro.

### Chi ne può usufruire

I requisiti minimi richiesti sono tre:

- permanenza in Rsa (anche in più strutture) per almeno 360 giorni da calcolare nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2016 e il 30 settembre 2017;

- essere collocato in classe Sosia 1, Sosia 2, Nucleo Alzheimer per l'intero periodo;
- aver avuto l'onore della retta per dodici mesi nel periodo indicato.

Ovviamente l'utente deve risiedere in Lombardia. I giorni si possono cumulare anche in più strutture compresi i periodi di ricovero ospedaliero a patto di non aver rinunciato al posto in Rsa.

### Come chiederlo

Non va fatta alcuna richiesta da parte dell'ospite e/o della sua famiglia. Tutta la procedura è a carico dell'Ats in collaborazione con la Rsa.

Il possesso dei requisiti verrà verificato dalle Ats e comunicato ai beneficiari, il voucher verrà contabilizzato direttamente dalle strutture residenziali e dedotto dalla retta in pagamento.

Nel caso in cui il numero degli aventi diritto dovesse essere inferiore ai 10mila

ipotizzati è prevista l'estensione della misura fino a esaurimento delle risorse anche per coloro che hanno maturato, sempre se in Sosia 1 o 2 o in nuclei Alzheimer, con meno di 360 giorni. Se dovesse essere superiore ai 10mila la quota dei 1000 euro verrà ridotta proporzionalmente e riparametrata sugli aventi diritto.

Non possono beneficiare del voucher gli ospiti con meno di 180 giorni di ricovero in Rsa.

Nell'accordo si è anche stabilita l'istituzione di un Osservatorio regionale sul sistema delle Rsa per monitorare le rette e la qualità dei servizi erogati.

In caso di mancata comunicazione o per ulteriori chiarimenti potete rivolgervi alle nostre sedi oppure agli sportelli sociali dello Spi Cgil. ■

## Cronicità: lettere in ritardo

Nello scorso numero di *Spi Insieme* a pagina 4 abbiamo parlato delle ultime novità che riguardavano i pazienti cronici e della presa in carico.

La Regione Lombardia avrebbe dovuto spendere nel mese di luglio almeno 150mila lettere in cui viene offerta la possibilità di modificare il processo di cura affidandosi volontariamente alla presa in carico da parte di un soggetto gestore pubblico o privato.

Purtroppo alcune Ats devono ancora completare il processo di accreditamento da parte di Rsa, cliniche, cooperative candidate a fare, appunto, da soggetto gestore. Non appena questo verrà concluso verranno inviate le prime 150mila lettere ai pazienti cronici ricompresi dalla Regione nelle tre casistiche a maggior complessità per un totale di 63 patologie.

**Ricordiamo che attraverso gli sportelli sociali Spi siamo a disposizione per fornire ogni ulteriore chiarimento in merito alle lettere che riceverete. ■**



## Avete tolto senso alle parole

*Tante le donne e gli uomini che hanno affollato le piazze*

*“Chiediamo a tutte e a tutti: pesate le parole. Sappiate che non si può cancellare la nostra libertà”.*

Una stagione di regressione: nel linguaggio usato dai mezzi di comunicazione, nelle risposte date dalla magistratura e nelle modalità di interrogatori che additano la donna ancora come “una che se l'è cercata”, nelle decisioni di un parlamento che riduce il reato di stalking a una multa, in un dibattito pubblico che

giudica in maniera diversa a seconda che la vittima e l'aggressore siano italiani o stranieri. Tutto ciò denuncia il forte maschilismo della nostra società. Per dire basta a tutto questo, per invocare un'inversione di marcia le piazze italiane, lo scorso 30 settembre, si sono riempite di donne e uomini. Anche in tutta la Lombardia ci sono stati presidi e manifestazioni che hanno visto anche la presenza di numerosi uomini. A Milano

ha portato la sua solidarietà anche il cantante Roberto Vecchioni mentre Ermanno Porro ha letto un appello firmato da numerosi uomini di tutte le categorie della Cgil lombarda con cui si vorrebbe estendere la riflessione al maschile che alcuni compagni hanno da tempo iniziato.

Nell'appello *Avete tolto senso alle parole*, che potete trovare in [www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole](http://www.progressi.org/avetotoltoilsensoalleparole) e di cui abbiamo ripor-

tato in apertura dell'articolo la frase conclusiva, le donne chiedono:

- la piena applicazione della convenzione di Istanbul;
- la cancellazione della depenalizzazione dello stalking;
- una scuola che educi alla cultura del rispetto partendo dal senso delle parole;
- un'informazione responsabile che comunichi il vero senso di quanto accade dando il giusto peso alle parole senza fare cronaca morbosa;

- risorse e mezzi per i centri antiviolenza, case sicure, norme certe per l'inserimento al lavoro;
- più diffusione e potenziamento del servizio di pubblica utilità telefonico contro la violenza sessuale e di genere;
- alla magistratura e alle forze dell'ordine che venga presa in considerazione la parola della donna in pericolo, della donna abusata, che ci sia certezza e rapidità nelle risposte. ■



**COSA INDOSSO?**  
**la LIBERTÀ**

#riprendiamocilalibertà

**30 SETTEMBRE 2017**





# 14<sup>a</sup> mensilità: domande di ricostituzione per chi non l'ha ricevuta

Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Nel mese di luglio l'Inps avrebbe dovuto corrispondere in unica soluzione a tutti i pensionati che ne avevano diritto la **somma aggiuntiva**, meglio conosciuta come 'quattordicesima'.

Molti pensionati esclusi dal beneficio fino al 2016 per motivi di reddito, potevano rientrarvi grazie alle novità normative introdotte a seguito delle intese Governo/sindacati. Nella legge di stabilità e a partire dal 2017 il limite di reddito personale per il diritto è stato elevato fino a due volte il trattamento minimo, cioè fino a 1.003,78 euro al mese.

**I requisiti per il diritto sono di età, contribuzione e reddituali.** L'età doveva essere pari o superiore a **64 anni** alla fine di giugno. La condizione reddituale è il

rispetto di un limite esclusivamente **personale (vedi tabelle)**. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. L'importo varia sulla base dell'anzianità contributiva fatta valere per la liquidazione della pensione e sulla base della categoria riferita al lavoro dipendente o autonomo. I pensionati che compiono il requisito minimo di età di 64 anni da luglio a dicembre 2017 riceveranno la quota di quattordicesima spettante, rapportata ad anno, con la rata di pensione di dicembre. Coloro che ne avevano diritto a luglio e che non l'hanno trovata corrisposta con la relativa rata devono presentare domanda di ricostituzione della pen-

sione presentando la dichiarazione reddituale relativa all'anno in corso. Qualora venga verificato che spettano importi anche per gli anni precedenti la domanda dovrà contenere le dichiarazioni reddituali anche degli altri anni interessati. Nella domanda di ricostituzione vanno indicati anche i redditi del coniuge anche se non influenti per la prestazione.

Le sedi del sindacato pensionati e gli uffici del Patronato Inca Cgil sono a disposizione per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle relative domande.

Di seguito si riportano i redditi influenti e le tabelle di riferimento per l'individuazione dell'importo spettante. **L'importo della somma aggiuntiva è determinato:**

• **dal reddito personale.** Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14<sup>a</sup> non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv.civ e le rendite Inail).

Sono **esclusi dal reddito**, tra gli altri, gli Anf e gli AF, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il TFR, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'indennizzo legge 210/92.

• **anzianità contributiva complessiva.** È l'altro elemento, costante nel tempo,

che determina l'importo della 14<sup>a</sup>. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14<sup>a</sup> (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i titolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). ■

## La 14<sup>a</sup> nel 2017

### Tabella 1

**Somma aggiuntiva 14<sup>a</sup> mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%**

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la 14<sup>a</sup> viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

### Tabella 2

**14<sup>a</sup> anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo**

Scaglioni di anzianità contributiva		Somma aggiuntiva Euro	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento

## Modello Red

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il Caaf Cgil Lombardia ha inviato a tutti i pensionati interessati dal modello Red una lettera con la quale comunica di aver acquisito la matricola Red, i soggetti interessati dalla dichiarazione e i documenti che devono essere esibiti per la corretta compilazione del modello dichiarativo in questione.

L'appuntamento per ottenere l'erogazione del servizio può essere fissato sia dal sito, sia telefonicamente, sia presentandosi direttamente allo sportello della sede abituale.

Si ritiene utile precisare che è indispensabile, al momento della predisposizione della dichiarazione, presentarsi con tutta la documentazione prevista per la corretta elaborazione del modello Red.

Per ottenere maggiori informazioni è opportuno consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia [www.assistenza-fiscale.info](http://www.assistenza-fiscale.info), dove si possono reperire le sedi, gli orari e l'elenco dei documenti da presentare.

### DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

L'Inps sta procedendo all'invio postale della dichiarazione di Responsabilità a tutti i pensionati che sono tenuti alla presentazione. Appena ricevuta la lettera il pensionato deve contattare la sede del Caaf Cgil Lombardia consueta per ottenere il servizio di assistenza per la compilazione e la trasmissione della dichiarazione in questione.

Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia



[www.assistenza-fiscale.info](http://www.assistenza-fiscale.info) per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione.

### SOLLECITI RED E DICHIARAZIONI DI RESPONSABILITÀ

Dalla metà di novembre dovrebbero essere recapitate

ai pensionati interessati le lettere inviate dall'Inps che contengono il sollecito alla presentazione del modello Red e della Dichiarazione di Responsabilità. La mancata presentazione del modello sollecitato, nei termini previsti dalla comunicazione ricevuta, può comportare la sospensione dell'erogazione della prestazione, è quindi opportuno prenotare per ottenere il servizio di assistenza alla compilazione delle dichiarazioni in questione. Si consiglia di consultare il sito del Caaf Cgil Lombardia [www.assistenza-fiscale.info](http://www.assistenza-fiscale.info) per verificare la documentazione da presentare per la corretta compilazione della Dichiarazione in questione. ■



# Giochi di Liberetà: momento importate per stare insieme

Più di ottocento persone hanno partecipato alla XXIII edizione dei Giochi di Liberetà che quest'anno si è tenuta a Grado, vicino Gorizia, dal 18 al 22 settembre scorso.

Ospitati tutti nel Villaggio Europa i partecipanti hanno davvero condiviso ogni momento a partire dalle mostre delle opere partecipanti ai concorsi di Pittura,

Fotografia, Scultura, Poesia, Racconti dove sono stati coinvolti nel dare la loro preferenza nella cosiddetta giuria popolare.

Molto ampia la partecipazione delle associazioni dei disabili che ha così confermato l'importanza del progetto di coesione sociale a cui lo Spi Lombardia insieme ai



L'inaugurazione dei Giochi: in piedi Valerio Zanolla, seduti da destra il vicesindaco Matteo Polo, Daniele Ruviani, segretario Spi Friuli Venezia Giulia, Merida Madeo, segreteria Spi Lombardia, Lino Barbasso, direttore Villaggio Europa, Italo Formigoni, Responsabile Area benessere Spi Lombardia

comprensori sta lavorando da anni. A loro abbiamo dedicato la copertina di questo numero di *Spi Insieme*. Quest'anno ha partecipato per la prima volta anche l'associazione G.O. Aism della Vallecamonica: "per noi è stata la prima volta che siamo uscite dal nido in gruppo e al di fuori di cerchie parentali e non che di solito ci accompagnano. Percorrendo i viali del villaggio le sensazioni sono state subito positive, abbiamo sperimentato la non indifferenza. Il saluto ci veniva rivolto da

chiunque, persone mai viste prima. Durante il ritorno ci siamo chieste un commento su questa esperienza, la risposta è stata: *Wawuu!!!!*", hanno scritto poi in una lettera di ringraziamento. Molto partecipate anche le gare di Burraco, Briscola, i tornei di Bocce e la gara di Ballo.

Sul prossimo numero di Nuovi Argomenti Area Benessere troverete ampi servizi su queste giornate. Mentre a pagina 3 di questo giornale trovate un resoconto del momento dedicato al dibattito politico col convegno *Lavoro, stato sociale e diritti - Appunti per una sinistra di governo.* ■

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

### CAPODANNO A ISCHIA

Hotel Terme Don Pepe 4\*

Dal 28 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

**Euro 495\***

Viaggio A/R in bus - passaggi marittimi - pensione completa con bevande - cenone e veglione di capodanno

### CAPODANNO A BERLINO

Monaco, Norimberga, Berlino

Dal 29 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

**Euro 525\***

Bus G.T. - hotel 3\* - mezza pensione - visite guidate

### SPECIALE NEW YORK

Hotel Comfort Inn Midtown West 4\*

Dal 4 al 9 gennaio 2018

**Euro 850\***

Dal 22 al 27 febbraio 2018

**Euro 750\***

Volo A/R - pernottamento e prima colazione - mezza giornata di visita guidata

### CAPO VERDE

Isola di Sal

Crioula Club Hotel & Resort 4\*

1 Settimana

Partenze: 13 e 20 gennaio

**Euro 620\***

2 Settimane

Partenze: 13 e 20 gennaio

**Euro 920\***

### MERCATINI DI LUBIANA E LAGO DI BLED

2-3 e 9-10 dicembre 2017

**Euro 150\***



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

### ISCHIA

Formula Roulette

Speciale 1 Settimana

Partenze: 29 ottobre,

5, 12 e 19 novembre

**Euro 315\***

Speciale 2 Settimane

Partenze: 29 ottobre,

5 e 12 novembre

**Euro 495\***

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel

### MERCATINI DI NATALE IN AUSTRIA

Lienz, Velden, Tour del

Worthersee e Klagenfurt

Dal 7 al 10 dicembre

**Euro 410\*** *Iscritti Cgil*

**Euro 440\*** *Non iscritti Cgil*

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione in hotel - servizi guida

### CAPODANNO A ROMA

Hotel 3/4\*

Dal 28 dicembre 2017

al 1 gennaio 2018

**Euro 570\***

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di mezza pensione con bevande ai pasti in hotel - servizi guida

### CAPODANNO A RIMINI

Hotel 3\*

Dal 30 dicembre 2017

al 2 gennaio 2018

**Euro 340\***

Viaggio in bus dalle località prestabilite - trattamento di pensione completa con bevande ai pasti in hotel - escursione a San Marino - escursione a Sant'Agata Feltria - servizi guida



Per informazioni contattare:

Tel. 0341 365341

[info@sacchiebagagli.it](mailto:info@sacchiebagagli.it)

[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)

Seguici su FB:

Agenzia Sacchi & Bagagli

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



## A Grado i Giochi di Liberetà



Dal 18 al 22 settembre si sono tenuti a Grado le finali dei Giochi di Liberetà organizzati dallo Spi Lombardia: anche una nutrita delegazione dello Spi di Mantova ha partecipato all'iniziativa, come testimonia la tradizionale foto di gruppo. L'evento ha riservato anche una sorpresa inaspettata: la giuria ha segnalato la poesia *Supplica d'amore* di **Camillo Marino Binaschi**, scrittore mantovano. ■

### Supplica d'amore

*Come guitto teatrante infame,  
che non dà vita al personaggio suo,  
come scrittore di sonetti e rime,  
non trova il verso, un tempo a lui sublime,*

*anch'io, smarrito ho l'idea confusa;  
come triste madre senza parole,  
la fiamma ribellata s'è alla Musa  
e più non m'è foriera di parole,*

*Eppur soffrendo per l'ingrata assenza,  
vago cercando la fiammella eterna,  
per non restar sì muto d'eloquenza;*

*e i miei pensieri spogli di colore,  
come messaggi t'offro, mia adorata,  
per supplicar ancora e ancora amore*



## In casa Spi 1 + 1 fa 3!

Si è svolta una gara di bocce a Mariana Mantovana presso il bocciodromo locale, tra i pensionati ma non solo, perché c'erano anche alcuni giovani e, inoltre, i ragazzi ospiti della Comunità Bucaneve di Castelgoffredo. Le partite sono state molto sentite e cariche di partecipazione agonistica e si sono svolte in un clima sereno e di grande affetto. Alla fine è stata fatta la classifica, ma a tutti i ragazzi è stato consegnato da parte dello Spi una medaglia e uno zainetto del Festival RisorsAnziani colmo di doni, offerti non solo dallo Spi ma anche raccolti da alcuni sponsor. Poi merenda per tutti! Grazie a chi è intervenuto ma anche a chi ci ha ospitato e si è messo a disposizione dell'evento: i volontari del bocciodromo, i giocatori di bocce e i giudici di gara, gli educatori del Bucaneve e tutti i presenti. Lo Spi di Mantova è molto attento a costruire iniziative volte all'inclusione sociale e allo scambio intergenerazionale, a porre l'attenzione sulle fragilità e a coinvolgerle in tutte le sue forme, anche le più nascoste. Non siamo nuovi a queste esperienze, anche a Borgovirgilio 1+1 fa 3... ma con i ragazzi del Bucaneve c'è un rapporto molto consolidato, perché partecipano insieme a noi anche ai *Giochi di Liberetà* ormai da alcuni anni. Andiamo avanti e, dove possibile, allarghiamo queste esperienze sul territorio: arricchiscono il nostro agire quotidiano. ■

## Dalla Prima... Negoziazione sociale, Mantova al primo posto

interventi sia di soggetti che rappresentano le istituzioni ma anche di studiosi che si occupano delle trasformazioni del tessuto sociale ed epidemiologico. Il folto pubblico ha ascoltato con grande attenzione lo svolgimento dei lavori.

Lo Spi di Mantova era presente con una nutrita delegazione, arricchita sicuramente dalla presenza del sindaco di Gonzaga, Claudio Terzi, invitato dallo Spi regionale a portare il suo contributo al dibattito sulla esperienza di negoziazione nel suo Comune ma anche sul suo rapporto col sindacato, da sempre puntuale e attento, non solo al momento della stesura del bilancio di previsione, ma ogni volta



Da sinistra: Stefano Landini, Claudio Dossi, Giuseppe Gambarelli, Claudio Terzi, Raffaele Atti, Valentina Cappelletti

che diventa utile confrontarsi su problemi comuni. Nel dibattito, tra l'altro, è emerso che la provincia di Mantova emerge nella negoziazione sociale in Lombardia per il suo elevato tasso di copertura del territorio,

toccando il 90 per cento della popolazione. Grande soddisfazione, sottolineata in diretta anche dal sindaco di Gonzaga e che abbiamo condiviso con tutta la delegazione durante il viaggio di ritorno. ■



## Pensieri in libertà

Alda Ferrari – Segretaria lega Spi Mantova

Come ogni mattina, appena alzata il rito comprende sorseggiare il caffè e leggere la *Gazzetta di Mantova*. Dopo aver sfogliato la cronaca locale, le pagine che leggo sono nell'ordine: la penultima pagina con i necrologi, le lettere al direttore e le notizie di carattere culturale/ricreativo.

In molte città i necrologi vengono esposti in bacheche pubbliche a ciò dedicate, collocate in pubbliche piazze, da noi sono pubblicati sui quotidiani locali. Perlopiù quelle che vi appaiono sono persone che non conosco, talvolta invece le inserzioni riguardano parenti di amici e/o conoscenti. I parenti che provvedono ai necrologi dei propri cari, a volte, fanno scrivere il soprannome o la professione svolta dal defunto/a, precisazione che apprezzo molto, perché questo inciso sulla vita vissuta mi rende la persona scomparsa

meno anonima.

Qualche tempo fa sono comparsi i necrologi di due persone, una di fianco all'altra, dove sotto la fotografia, il nome e il cognome veniva indicato il loro vissuto lavorativo: uno *al scarpolin* e l'altro *arrotino*.

Due attività (ma ce ne sono altre) che sono in via di estinzione, 'uccise' in parte dalla burocrazia, in parte da esigui guadagni, in proporzione all'impegno e al tempo richiesto per svolgerle; lavori considerati marginali, che non hanno bisogno del computer e per questo credo disdegnati.

A ciò va aggiunto la pulsione allo shopping che, nell'ultimo quarto di secolo, ci ha contagiato spingendoci all'acquisto sfrenato di beni di consumo spesso di scarsa qualità e per questo finiti ben presto a incrementare le discariche. Ci siamo purtroppo abituati all'usa e getta, per cui non

prendiamo più nemmeno in considerazione l'opzione di far riparare il frullatore che si rompe, le scarpe con il tacco consumato, il coltello che non taglia molto: si pensa subito a comperarne di nuovi, si fa prima, e il mercato offre di tutto, se poi non si sottitizza troppo sulla qualità, la differenza di costo tra la riparazione e il nuovo non è poi così tanto rilevante da far propendere per la riparazione. E poi c'è la moda, il bombardamento pubblicitario che fa il resto. Spero che qualcuno, pur con le modernità consentite dalle nuove tecnologie, riprenda questi "antichi" mestieri, attività artigianali inerenti le riparazioni e i servizi che, se da una parte consentono a chi li svolge di vivere senza grandi pretese, hanno il grande privilegio di arricchirli, questo sì, di relazioni, di conoscenze del racconto del vissuto di altri. ■

## Un'ottima campagna Red



La **lega del Rusco**, lo scorso venerdì 25 luglio, presso il ristorante pizzeria Bambù di Poggio Rusco, ha voluto festeggiare la chiusura della campagna fiscale e degli ottimi risultati conseguiti, in compagnia dei propri collaboratori, gli operatori dei servizi Caf, Patronato Inca e Spi Inca che operano nei comuni di riferimento della lega. Albino Pinzetta, segretario della lega del Rusco è stato molto soddisfatto della partecipazione, essendo un sostenitore convinto che questi momenti di aggregazione siano importanti sia per i rapporti di collaborazione tra gli operatori dei servizi e i volontari ma, soprattutto, che influiscano sulla qualità dei servizi che vengono erogati presso le nostre sedi. ■

## Tutti in gita sul lago Maggiore

L'ormai consueta gita primaverile, proposta dallo Spi agli iscritti della zona di Castel d'Ario e dintorni, ha avuto come meta due località del lago Maggiore: la Rocca di Angera e l'Eremo di Santa Caterina. Percorsi duecento chilometri d'autostrada fino a Sesto Calende, il pullman dei gitanti si è inerpicato per un'angusta stradina che mantiene le caratteristiche medievali di ottocento anni fa, e ha raggiunto la Rocca-Castello di Angera su un colle alto duecento metri, all'inizio del lago Maggiore. Questo castello è, a tutt'oggi, pro-

prietà dei nobili Borromeo, originari dal 1100 da Boma; trasferitisi a Pisa, presero nome Bonae-Romae, che in seguito diventò Borromeo. Questi andarono poi a Milano, dove Margherita Borromeo sposò il ricchissimo banchiere padovano Vitaliano, che a sua volta prese il cognome della moglie. Vitaliano dette forte sviluppo alle fortune dei Borromeo; finanzia prima i Signori di Milano, i Visconti, che nel 1439 gli affidarono il feudo di Arona; poi finanzia gli Sforza che, in cambio, gli cedettero il feudo di Angera. I Borromeo, così, ebbe-

ro in proprietà tutto il lago Maggiore; perciò risiedettero a Milano in vari sontuosi palazzi e in ville vicino al lago Maggiore: da evidenziare, qui, è la sede più rinomata, la villa Borromea, su un'isola incantevole con il giardino più bello di Europa. Il castello di Angera è ancora ben conservato, presenta ampie sale, una torre-mastio alta quaranta metri, affreschi e quadri, una bellissima raccolta di bambole, attrezzi agricoli del '500 con grandi torchi per pigiare l'uva, a riprova che già allora producevano vino in grande quantità. A

mezzogiorno trasferimento a Cittiglio, paese natale del campione ciclista Alfredo Binda; in un moderno ristorante è stato consumato e apprezzato il pranzo. Nel primo pomeriggio trasferimento al vicino eremo di Santa Caterina del Sasso, ricavato su uno spuntone di roccia incombente sulle acque del lago, in territorio del comune di Leggiuno (dove è nato il calciatore Gigi Riva, fra l'altro detto "rombo di tuono" perché calciava il pallone in rete a velocità mai più superate). Il santuario è dedicato a Santa Caterina del Sasso, fu

fondato nel XII secolo. Un signore del luogo, Alberto Besozzo, era in barca sul lago, fu sorpreso da un improvviso e forte temporale, già si vedeva annegato: invocò Santa Caterina d'Alessandria e subito una forza miracolosa lo spinse alla roccia in riva al lago, così si salvò. Fece voto di costruire una chiesa da dedicare alla santa. Così fece: scavò letteralmente lo sperone, ottenne una lunga grotta dove ricavò una cappella. Besozzo passò la sua vita nell'eremo dove fu sepolto e, in seguito, proclamato beato. L'eremo diventò un famoso luogo di culto, frequentato da molti fedeli. Più tardi furono costruite due chiese e un convento: il complesso monastico fu retto da varie congregazioni tra cui, dal 1670 al 1770, quella dei Carmelitani di Mantova. Proprio in quell'anno gli Austriaci, dominatori nel Lombardo-Veneto, decisero la chiusura del convento. Molti anni dopo fu riaperto dagli Oblati benedettini, ancor oggi presenti.

Alle 18 tutti in corriera per il ritorno a Mantova, raggiunta alle 20: la gita che ha offerto temi turistici, storici, religiosi, è stata unanimemente apprezzata. ■

